



CONFINDUSTRIA VENEZIA  
AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E ROVIGO

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Missione 5  
Inclusione e Coesione

Nota di sintesi

20 maggio 2021

## Missione 5 – INCLUSIONE E COESIONE

Su questa missione gli investimenti ammontano a 19,81 miliardi di euro. La missione si suddivide in 3 componenti:

- **Componente 1: POLITICHE PER IL LAVORO**
- Componente 2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE
- Componente 3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

### Componente 1 – POLITICHE PER IL LAVORO

Per questa componente, che mira alla trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali, a migliorare l'occupabilità dei lavoratori, aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, gli investimenti stanziati ammontano a **6,66 miliardi di euro** e sono suddivisi in **2 Ambiti** di impegno.

#### Ambito 1: Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione

##### Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione.

L'intervento ha l'obiettivo di introdurre un'ampia riforma delle politiche attive e della formazione professionale.

**Importo stanziato: 4,4 miliardi**

##### Linee di intervento specifiche:

- istituzione ed adozione, d'intesa con le Regioni, di un programma nazionale ("**Garanzia di occupabilità dei lavoratori**" – **GOL**) che prevede un sistema di presa incarico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale (percettori di RdC, NASPI, CIGS) con erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- istituzione ed adozione del **Piano Nazionale Nuove Competenze** promosso dal Ministero del Lavoro in collaborazione con ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei disoccupati e di lavoratori in transizione attraverso il rafforzamento del sistema della formazione professionale, promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro, anche attraverso partenariati pubblico-privati;
- rafforzamento, per i lavoratori occupati, del **Fondo Nuove Competenze**, per consentire alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro al fine di favorire l'attività di formazione ed aggiornamento del personale.

Investimento	Azioni previste	Importo stanziato
1.1. <u>Potenziamento Centri per l'Impiego</u>	Rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati. Le risorse stanziato sono ripartite tra le regioni (per un importo di	<b>0,60 miliardi</b>



	<p>0,40 miliardi) sulla base delle unità aggiuntive di personale previste nel Piano Nazionale. Le risorse addizionali (0,20 miliardi) sono funzionali alla realizzazione di iniziative di rafforzamento dei centri (investimenti strutturali per favorire la prossimità, sviluppo di osservatori regionali del mercato del lavoro per facilitare incontro tra domanda e offerta, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali, progettazione e realizzazione di interventi formativi di aggiornamento per i lavoratori, analisi dei fabbisogni, promozione dei servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze, integrazione territoriale dei servizi per l'impiego con altri servizi in particolare quelli sociali e quelli per l'istruzione e la formazione.</p>	
<p>1.2. <u>Creazione di Imprese femminili</u></p>	<p>Promuovere l'imprenditoria femminile attraverso la sistematizzazione e il ridisegno degli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalentemente femminile. Sarà creato e messo a regime il "<b>Fondo Impresa Donna</b>" che rafforzerà finanziariamente le misure già esistenti a supporto dell'imprenditoria (NITO e Smart&amp;Start) i cui schemi saranno modificati per dedicare risorse specifiche per l'imprenditoria femminile e verrà creato un nuovo Fondo specifico.</p> <p>La promozione sarà affiancata da misure di accompagnamento (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e valutazione.</p>	<p><b>0,40 miliardi</b></p>
<p>1.3 <u>Sistema di certificazione della parità di genere</u></p>	<p>Definizione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare misure adeguate a ridurre il gap di genere, a partire da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- l'istituzione di un tavolo di lavoro presso il Dipartimento Pari Opportunità;</li><li>- la creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento, con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni</li></ul>	<p><b>0,01 miliardi</b></p>



	sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati; - l'attivazione del sistema di certificazione, a partire dal secondo quadrimestre 2022, aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e micro). Nella fase sperimentale (fino al 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro dimensioni.	
1.4 <u>Sistema duale</u>	Rafforzare il sistema duale al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro per aumentare l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze. Le risorse saranno erogate dalle Regioni principalmente sulla base del numero degli studenti iscritti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in linea di continuità con quanto viene annualmente ripartito in base a norme di legge per le formazioni professionali.	<b>0,60 miliardi</b>
<b>Riforma 2: Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso</b> Previsione di un Piano d'azione nazionale volto a rafforzare la lotta al lavoro sommerso. Il piano comprende una serie di azioni, in particolare: <ul style="list-style-type: none"><li>- un processo di affinamento delle tecniche di raccolta e delle modalità di condivisione dei dati sul lavoro sommerso, volto a migliorare la conoscenza del fenomeno da parte di tutte le Autorità competenti. Il primo step operativo prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale comprendente il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'INPS, l'INAIL e l'ISTAT per definire le modalità operative delle attività;</li><li>- un processo di revisione delle sanzioni previste per il lavoro sommerso al fine di aumentarne il potere deterrente;</li><li>- il lancio di una campagna informativa rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali per sensibilizzare i destinatari sul "disvalore" insito nel ricorso ad ogni forma di lavoro irregolare.</li></ul> Le azioni si inseriscono in un contesto più generale di rafforzamento, già programmato, dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e si affiancano a quelle previste nel Piano Triennale di contrasto al lavoro sommerso in agricoltura dove si prevede di implementare una specifica linea volta al superamento degli insediamenti abusivi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori.		
<b>Totale importo stanziato per Ambito 1: Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione:</b>		<b>6,01 miliardi</b>



## **Ambito 2: Servizio Civile Universale**

Potenziamento del Servizio Civile Universale con l'obiettivo di disporre di un numero più elevato di giovani che compiano, attraverso il servizio civile, un percorso di apprendimento non formale per accrescere le proprie conoscenze e competenze e meglio orientarle verso lo sviluppo della propria vita professionale.

**Importo stanziato: 0,65 miliardi**